DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime **l'Unità** notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem	Trim.
UNITA	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	3.500	1.800	—

(Conto corrente postale 1/29795)

IL VIAGGIO DI FANFANI

Un coro di critiche

Da lunghi anni non era successo in Italia che una iniziativa diplomatica suscitasse tante e tali critiche e perfino irrisioni quante ne ha provocate il viaggio dell'on. Fanfani in Egitto e in Grecia. Critici da destra, da sinistra, dal «centro»; giornali eternamenti governativi e conformisti come il Messaggero *si sono distinti per una asprezza polemica che credevamo riservata a noi e ai nostri.*

Cosa succede? Cosa ha combinato Fanfani? Come mai ha scontentato tutti?

Si potrebbe rispondere molto brevemente che il suo viaggio è fallito proprio perchè credeva facile accontentare tutti, perchè ha combinato ben poco e perchè nella sua politica estera non c'è nulla di sostanzialmente nuovo. Ma vediamo le cose più da vicino, lasciando da parte quanto, e non è poco, nelle polemiche antifanfaniane è «ispirato» non solo dalla cupidigia di servilismo ma anche da rancori personali e da quattrini inglesi e americani, tedeschi e francesi.

Fanfani e il gruppo che sta attorno a lui ha capito, e bisogna dargliene atto, che la vecchia politica anglo-francese «alla Suez» non regge più, che la «dottrina Eisenhower» è fallita, che nel Medio Oriente grandi forze sono in movimento e grandi novità in gestazione, che grossi interessi economici e finanziari italiani sono danneggiati dalla vecchia politica atlantica e potrebbero essere avvantaggiati da una situazione nuova.

Ma, capito tutto ciò (o per dir meglio costatata questa realtà), Fanfani non può e non vuole capire perchè tutto questo è successo e succede. Egli dimostra così di credere che siano sufficienti qualche parola e qualche gesto per modificare la situazione. Con l'abituale sicurezza e prosopopea si è sentito investito della missione di «salvare per l'Occidente il mondo arabo», crede di essere il sarto capace di rivestire di nuovo la vecchia politica imperialista dei grandi paesi capitalisti nel confronto dei paesi arabi, e ha grandi «piani» per il Medio Oriente. Ma non ha una politica: ecco perchè il suo viaggio non poteva dare più di quanto ha dato.

Almeno su di un punto siamo, dunque, necessariamente d'accordo con i critici «atlantici» dell'on. Fanfani, e cioè sul carattere velleitario delle sue iniziative. Ma perchè, allora lo attaccano tanto i nostri oltranzisti atlantici? Solo perchè le compagnie petrolifere internazionali o altri imperialisti occidentali non vogliono la concorrenza italiana? No, non solo per questo, ma anche perchè Fanfani, con i suoi goffi tentativi, invece di rivestire scopre sempre di più le vere caratteristiche imperialistiche della politica cosiddetta «atlantica».

Finchè si sostiene che nel Medio Oriente vi sono solo intrighi di Mosca, agenti o marionette del Kremlino e altre amenità del genere, finchè si ripete che basta lasciare in appalto le nostre relazioni internazionali agli anglo-americani o ai franco-tedeschi, non si rischia allora di scontentare nessun padrone e non si permette all'opinione pubblica di orientarsi. Ma se invece si ammette che vi sono cose nuove, dove si va a finire? Non bisogna trarne la conclusione che per svolgere una politica nazionale e di pace verso il mondo arabo bisogna uscire dal Patto Atlantico?

Nel senso stretto del termine no, se si intende per Patto Atlantico la lettera del trattato del '49. Ma se non si tratta di stracciare un trattato, si tratta però di rinunciare a quella che è stata nella pratica (e da noi prevista, denunciata e combattuta) la politica «atlantica». La politica, cioè dei porti e degli aeroporti a disposizione degli aggressori dei popoli arabi, degli intrighi per dividerli, per mantenere al potere tirannelli odiati, per legare quei paesi al blocco militare occidentale; una politica, cioè, tutta in funzione del mantenimento delle posizioni degli imperialisti, come parte della politica antisovietica e antisocialista della guerra fredda.

L'esigenza dell'abbandono di una tale politica è sentita sempre più vivamente in Italia e fuori, forze importanti si muovono in questa direzione anche oltre Oceano e oltre Manica, e il viaggio di Fanfani e le polemiche attorno ad esso provano, appunto, che non è solo più da parte nostra che questi problemi vengono sentiti nella loro gravità. Ma, in pari tempo, provano che non è certo Fanfani che sa e può risolverli.

GIULIANO PAJETTA

SI DELINEA UN'AMPIA TRATTATIVA AMERICANO-SOVIETICA

Mikoian incontrerà sabato Eisenhower dopo altri due colloqui con Foster Dulles

Pranzo a Los Angeles con produttori ed attori di Hollywood

WASHINGTON, 12 — Eisenhower ricevera Mikoian sabato 17, alle 9 del mattino (le 15 italiane) dopo che lo statista sovietico avrà conferito altre due volte con Dulles nella giornata di venerdì, e sarà stato da lui invitato a pranzo. Lo stesso Dulles e il vice-presidente Nixon interverranno con un gruppo di esperti all'incontro con il presidente, durante il quale saranno discusse in modo approfondito le maggiori questioni internazionali e in primo luogo quella tedesca, oggetto delle recenti note dell'URSS.

Lo ha reso noto oggi ufficialmente il portavoce della Casa Bianca, Hagerty. Si è anche appreso che Mikoian avrà un colloquio con il segretario al commercio, Lewis Strauss, e sarà invitato a colazione dal senatore Green, presidente della Commissione esteri del Senato.

Mikoian ha passato la giornata di oggi a Los Angeles, dove è giunto ieri sera tardi da San Francisco. Chiuso, a causa della nebbia, l'aeroporto di Los Angeles, egli è atterrato a Burbank, con un'ora di ritardo sul previsto, e ha raggiunto in automobile il suo *hotel*. Poco dopo l'arrivo, è stato ospite in un pranzo offerto dal presidente dell'Associazione produttori cinematografici, Eric Johnston, e ha tenuto una conferenza stampa.

Numerosi industriali ed esponenti di Hollywood, tra i quali Kirk Douglas e altri attori e attrici, erano presenti al pranzo, svoltosi all'*hotel* «Beverly Hills». Il vicepresidente della Associazione, Kenneth Clark, ha fatto più tardi una relazione ai giornalisti sulle dichiarazioni fatte da Mikoian. Tra l'altro, è stato chiesto all'ospite di commentare l'affermazione contenuta nel messaggio di Eisenhower sullo «Stato dell'Unione», secondo la quale l'URSS considera gli accordi di internazionali come semplici «pezzi di carta». Senza riferirsi esplicitamente a Eisenhower, Mikoian ha respinto l'accusa, osservando che, al contrario, proprio gli Stati Uniti hanno promosso la distruzione, ad esempio, degli accordi di Potsdam sulla Germania.

«C'è da voi la tendenza — ha soggiunto Mikoian — a pensare che gli americani siano dei santi e i sovietici della gente perfida. Non sarebbe meglio partire dalla considerazione che entrambi siamo a volte santi e a volte perfidi?». Mikoian ha rifatto la storia degli avvenimenti che hanno portato alla divisione della Germania, e ha concluso: «Voi parlate di elezioni libere e nello stesso tempo armate e dotate di armi atomiche una parte della Germania contro di noi. Le due cose non sono compatibili».

Infine, Mikoian ha parlato degli scambi commerciali, ripetendo quanto già affermato sull'assurdità delle barriere discriminatorie e sull'utilità del commercio ai fini della liquidazione della guerra fredda. Gli stessi temi, oltre a quelli della politica interna sovietica già affrontati a Chicago e a San Francisco, egli ha trattato nella conferenza stampa tenuta all'*Ambassador Hotel*. Oggi, Mikoian ha visitato gli stabilimenti della *Paramount*, dove è stato offerto in suo onore un ricevimento dal regista Cecil B. De Mille. Inoltre, egli ha visitato la Università della California, parlando agli studenti di scienze politiche, e ha partecipato ad un pranzo offertogli dal Consiglio per gli affari mondiali. Ovunque, egli è stato calorosamente applaudito.

Ieri, prima di lasciare San Francisco, Mikoian aveva chiesto di vedere un appartamento privato della classe media. L'ufficiale di polizia, Daniel Quinlan, che lo accompagnava gli ha proposto allora di vedere la sua, dove Mikoian è stato festeggiato dai numerosi bambini del Quinlan.

SAN FRANCISCO — Il vice-primo ministro sovietico Mikoyan (a destra) ed il neo eletto governatore della California Edmund G. Brown (a sinistra) reggono i lembi della bandiera dello stato di California. Mikoyan osservandola ha detto scherzosamente: «L'orso russo guarda più amichevolmente» (Telefoto)

Cessati i segnali del razzo "Atlas"

ADELAIDE, 12 — Dai poligono sperimentale di razzi di Woomera, in Australia, viene comunicato che i segnali dell'ultimo satellite statunitense «Atlas» sono cessati nella giornata di ieri.

Secondo un esperto del poligono, il satellite, lanciato il 18 dicembre, continuerebbe a girare attorno alla Terra fino ai primi giorni di febbraio.

Delegazione albanese ospite del governo cecoslovacco

PRAGA, 12 (TB) — E' giunta questa mattina a Praga ospite del governo cecoslovacco, con il quale avrà una serie di colloqui politici ed economici, una delegazione del governo e del Partito albanese del lavoro. La delegazione è guidata dal segretario generale del Partito del lavoro Enver Hodgia e di essa fanno parte il presidente del consiglio Sehu, il ministro della cultura Myftyu, il presidente della commissione statale di pianificazione Theodosi, il ministro degli esteri Stylla e quello del commercio.

Gli ospiti albanesi sono stati accolti alla stazione dal presidente della Repubblica e segretario generale del partito, Novotny, dal presidente del consiglio Siroky e da numerosi altri dirigenti del partito e del governo. Novotny ha porto con un breve discorso il benvenuto agli ospiti e per la delegazione albanese ha preso la parola Enver Hodgia.

In mattinata al castello presidenziale hanno avuto inizio i colloqui tra la delegazione albanese e i rappresentanti del governo cecoslovacco. Dirigenti albanesi si tratterranno in Cecoslovacchia per alcuni giorni.

IL FASCISMO IN PORTOGALLO

Delgado chiede asilo politico?

LISBONA, 12. — Il generale Humberto Delgado, candidato presidenziale della opposizione nelle ultime elezioni ha chiesto oggi asilo presso l'ambasciata brasiliana a Lisbona, per sottrarsi all'arresto da parte della polizia salazarista.

Il 7 gennaio scorso, come si ricorderà, il generale Delgado era stato sospeso dal grado e pertanto sottoposto alla giurisdizione civile. La misura era stata interpretata come il preannuncio di un'incriminazione.

Oggi Delgado si è presentato all'ambasciata brasiliana ed ha chiesto di essere ricevuto dall'ambasciatore Alvaro de Barros Lins. Egli ha atteso il ritorno del diplomatico, che era assente.

Subito dopo il colloquio l'ambasciatore ha telefonato al ministro degli esteri portoghese chiedendo un'urgente udienza. Poco dopo, ottenuta l'udienza, egli si è recato al ministero degli Esteri. Successivamente, rientrato de Barros Lins all'ambasciata, Delgado, che l'aspettava, è uscito con lui a bordo dell'automobile dell'ambasciata, e con lui si è recato nella residenza dell'ambasciatore, dove ha cercato rifugio.

GRAVI MISURE COLONIALISTE

Arrestati nel Congo due sindaci negri

Sciolto il partito «Abako» — Nuovi invii di paracadutisti da Bruxelles

LEOPOLDVILLE, 12. — Due gravi misure che potrebbero avere gravi conseguenze nello sviluppo dei rapporti fra popolazioni congolesi e dominatori belgi, sono state prese oggi dalle autorità colonialiste del Congo Belga. La prima si riferisce all'arresto di due sindaci africani della periferia di Leopoldville: Artur Pinzi, borgomastro della comunità di Kalumu e Gaston Diomi, borgomastro di N'gir N'gir. I due valorosi dirigenti negri sono accusati di avere cercato di fomentare nuovi disordini, di avere annunciato la loro disobbedienza alle autorità del Belgio e di avere tentato di estorcere firme su appelli da loro redatti. In realtà essi sono responsabili di avere elevato la loro energica protesta contro il massacro colonialista consumato a Leopoldville. Come si sa, i nove borgomastri della periferia di Leopoldville approvarono recentemente un appello alle autorità nel quale si chiedeva la sollecita pubblicazione del bilancio definitivo degli incidenti, si reclamava un'inchiesta sul comportamento dei poliziotti e si minacciavano le dimissioni nel caso che queste richieste non fossero accolte.

L'altra misura si riferisce allo scioglimento del partito *Abako* decretato dalle autorità belghe. Come si sa, il partito *Abako* è la organizzazione più avanzata dei lavoratori africani del Congo.

Nella stessa giornata di oggi è stato comunicato a Bruxelles che «sono di stanza o stanno giungendo nel Congo circa mille paracadutisti». «Essi sono — dice la dichiarazione — tutti elementi volontari del servizio nazionale».

Quarantadue feriti in uno scontro

BOCHUM, 12 — Quarantadue persone sono rimaste ferite, sette delle quali in maniera grave, nello scontro fra due treni, nei pressi di Bochum, nella Ruhr.

Trovata sana e salva la bimba rapita a New York nella casa di una donna già madre di sette figli

La presunta rapitrice, signora Jean Javarone, ha trattato la piccola con amore e con grande cura - Essa afferma che si tratta di sua figlia ma esami medici escludono ogni dubbio: la bimba è Lisa-Rose

NEW YORK, 12 — La piccola Lisa Rose Chionchio rapita dieci giorni fa — due ore dopo la nascita — nell'ospedale St. Peter a Brooklyn è stata ritrovata sana e salva. L'aveva rapita una donna, signora Javarone, vedova e già madre di sette figli. Forse la donna è una maniaca; è comunque certo che la bimba non ha sofferto affatto. E' stata curata bene: essa è regolarmente cresciuta di peso in questi giorni. La bimba — trovata nella casa della Javarone — si trova ora all'ospedale St. Peter.

La rapitrice — ora in arresto — è la 43enne Jean Javarone. Ella ha disperatamente negato di aver rapito la piccina, ma la polizia ha comunicato che il gruppo al quale appartiene il sangue della bimba non appartiene nè a quello della signora Javarone, nè a quello del marito, che essa afferma essere morto. Esso è uguale a quello della signora Chionchio. La polizia ha inoltre dichiarato che un esame medico della Javarone ha accertato che «non vi è stata alcuna nascita nove giorni fa».

D'altra parte il padre della bimba rapita, Frank Chionchio, avvertito dalla polizia alle quattro di questa mattina che la sua bambina era stata ritrovata, ha confermato che si tratta effettivamente di sua figlia. Pazzo di gioia, il sig. Chionchio ha dichiarato di essere assolutamente certo che la bambina è sua figlia, in quanto essa ha lo stesso neo sulla palpebra che aveva Lisa Rose.

Il ritrovamento della bambina è stato reso possibile da una telefonata anonima pervenuta alla polizia, telefonata in seguito alla quale veniva effettuato il «setacciamento» completo di un intero quartiere. Si scopriva così che una certa signora Javarone, bionda, di una quarantina d'anni, aveva presso di sè una neonata la quale rispondeva in tutto e per tutto ai dati somatici della bambina rapita. La donna forniva alla polizia risposte sospette e spesso contraddittorie.

NEW YORK — La signora Joan Javarone subito dopo l'interrogatorio cui è stata sottoposta dal FBI (Telefoto)

GERMANIA OVEST

Il consiglio ebraico denuncia la ripresa dell'antisemitismo

BONN, 12. — Il consiglio ebraico centrale ha inviato al cancelliere Adenauer, una lettera nella quale si chiede di prendere immediati provvedimenti di legge contro la rinascita dell'antisemitismo in Germania occidentale.

Nel documento si richiama l'attenzione sui sempre più frequenti casi di apologia dei reati nazisti contro gli ebrei e di diffamazione della memoria delle vittime del razzismo hitleriano.

Da qualche tempo si verificano in tutto il paese vari incidenti provocati dalle differenze razziali. Ultimamente due tribunali di Amburgo non hanno voluto giudicare l'autore di un opuscolo antisemita (certo Friedrich Nieland, commerciante di legname).

DOPO IL PASSAGGIO DELLA S.F.I.O. ALL'OPPOSIZIONE

A Parigi non si esclude la sostituzione di Mollet con il suo oppositore Gazier

L'alleggerimento della pena per Ben Bella verrebbe annunciato oggi — Nuovi aumenti di prezzi

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 12. — Le misure ventilate nei confronti di Ben Bella e di altri prigionieri algerini, delle quali si parla da alcuni giorni, potrebbero essere annunciate ufficialmente domani, al termine della riunione del Consiglio dei ministri, assieme con un provvedimento di amnistia, egualmente celebrativo dell'avvento di De Gaulle alla Presidenza. Ben Bella e i suoi amici sarebbero assegnati a residenza sorvegliata a Belle Ile.

Alcuni giornali, riportando oggi le dichiarazioni fatte in quest'ultima località da Messali Hadj, che si dispone a lasciarla, e che ha detto di essere al corrente già da tre settimane delle intenzioni di De Gaulle, Messali Hadj non ha trascurato questa occasione per tessere le lodi del generale e per suggerire — non si vede su qual base — una «conferenza della tavola rotonda», cui parteciperebbero a pari titolo i rappresentanti delle varie tendenze politiche algerine, nonchè i francesi.

Messali Hadj si trasferirà presso Parigi, probabilmente a Chantilly, e sembra assai verosimile che egli sia destinato da De Gaulle a svolgere un ruolo considerevole negli ulteriori sviluppi della operazione. Le azioni di questo signore sarebbero in rialzo a Parigi, nonostante egli non possa contare più su alcuna forza in Algeria, semplicemente perchè appare comunque un po' più rappresentativo dei famosi settanta eletti Ultras e «beur».

Le formule equivoche con cui il Consiglio nazionale della SFIO ha sottolineato ieri il passaggio del partito all'opposizione sono oggetto oggi di commenti interessanti.

Mendes-France, su «Les cahiers de la République», scrive che «davano essi hanno tentato di rompere la solidarietà con i loro colleghi, e soprattutto con il loro passato: essi hanno firmato per apporre la loro firma al bilancio della loro politica. E doveva essere così, poichè quel bilancio era implicitamente contenuto in quanto essi avevano deciso e fatto per tre anni.»

Una cosa, dunque, sembra certa: occorrono ben altro che parole a socialdemocrazia per liberarsi delle responsabilità che essa porta, per avere, più di ogni altro, spinto la Francia nella situazione attuale. Nondimeno, anche se per Mollet ed i suoi amici la revisione attuale è la conseguenza di un calcolo opportunistico, in vista degli stessi fini perseguiti, sinora, essa appare anche obiettivamente il frutto di un rafforzamento, all'interno della SFIO, delle correnti minoritarie.

Gazier, che si presenta come capo dell'opposizione interna, ha detto ieri che Mollet è stato costretto dalle pressioni di partito a presentare le sue dimissioni a De Gaulle ed a rifiutare la approvazione del bilancio. In questo senso è possibile ravvisare un elemento positivo in ciò che avviene in campo socialdemocratico, anche se viene accolta con riserva la nota di voce secondo cui si starebbe preparando la costituzione del partito col centro del gruppo autonomo di Depreux, in funzione di una segreteria Gazier.

Per il momento, sono da registrare solo fatti minori, come la rescissione dell'ultimo diretto legame fra i socialdemocratici ed il governo, rappresentato dal funzionario Boulloche, ministro della Educazione nazionale, membro della SFIO.

Quanto al bollettino dei prezzi, in ascesa (che temiamo sia destinato a restare per un tempo non breve fra i nostri doveri di cronisti), si segnala per giovedì l'entrata in vigore dei prezzi maggiorati per i tabacchi (dal 15 al 20%), per le tariffe dei barbieri e parrucchieri (15%), mentre si annunciano aumenti anche per le acque minerali, i pneumatici, d'auto e molti altri beni di consumo. Il prezzo delle carni da bistecca e salato di 48 tranchi al chilo nel giro di tre settimane.

FRANCESCO PISTOLESE

Progressi a Ginevra nell'accordo anti-nucleare

GINEVRA, 12 — Il delegato sovietico alla conferenza per la cessazione degli esperimenti nucleari, Tsarapkin, ha proposto oggi una nuova versione dell'articolo 5 del progetto di trattato che si sta elaborando, versione che tiene conto di alcune richieste occidentali.

Nella nuova versione, l'articolo prevede che non soltanto le tre potenze atomiche partecipanti alla conferenza, ma tutti i firmatari del trattato abbiano l'obbligo di ammettere sul loro territorio i rappresentanti dell'organismo internazionale di controllo, e definisce vari elementi del sistema di controllo, compresi i posti di controllo, le squadre mobili di ispezione e la raccolta di residui-campione delle esplosioni nucleari mediante aerei. Fino a questo momento sono stati approvati quattro articoli del progetto di trattato. Quello di cui si è discusso oggi sarebbe il quinto.

Adenauer respinge aspramente le proposte dell'URSS per il trattato

Precipitosa presa di posizione del cancelliere per bloccare il dialogo aperto da Mikoian — Cauta reazione americana

BONN, 12. — Con il fine evidente di prevenire e bloccare una diversa presa di posizione da parte delle potenze occidentali, il cancelliere Adenauer ha affermato oggi che alle proposte sovietiche per un trattato di pace tedesco si deve rispondere «con un inequivocabile e duro no».

Parlando ad una seduta straordinaria della direzione del gruppo parlamentare democristiano, il cancelliere ha sollecitato «la massima fermezza, perchè chi tentenna corre il pericolo di vedere delegnarsi il suo amico». «Un trattato di pace — egli ha soggiunto — può essere concluso soltanto con un governo generale tedesco, eletto con elezioni libere, segrete e generali».

Adenauer ha negato ogni possibilità di distensione come conseguenza del viaggio di Mikoian negli Stati Uniti e ha detto: «Noi dobbiamo far conoscere con la massima chiarezza all'opinione americana qual è il nostro punto di vista su tutti i nostri problemi vitali, e, in particolare, sulla riunificazione».

Infine, egli ha rimproverato all'opposizione socialdemocratica di avere auspicato trattative con la RDT, aprendo così la via a quelle che egli ha definito «brutale progetto sovietico».

Il portavoce del Dipartimento di Stato, commentando oggi a Washington le proposte sovietiche, ha assunto invece un atteggiamento prudente. Egli ha preannunciato consultazioni con la Gran Bretagna, la Francia e «altre potenze atlantiche» e si è limitato a ricordare, per quanto riguarda il merito, le relazioni morali di Washington consistite nel dire che «le proposte sembrano riaffermare posizioni già precedentemente sostenute dai sovietici».

A Londra, nessuna dichiarazione ufficiale, ma il tono dei commenti ufficiosi continua ad essere cauto. Al *Foreign Office*, il sottosegretario permanente, sir Frederick Hoyer-Millar, ha discusso oggi la questione con l'ambasciatore italiano Zoppi.

A Parigi, una discussione si è svolta in seno al Consiglio permanente della Nato.

Freddo intenso nell'Europa

LONDRA, 12. — Le temperature si mantengono rigide in gran parte della Europa, dalla Finlandia alla Spagna. Non si prevede che la situazione migliorerà, salvo in Gran Bretagna, dove una zona di aria calda dovrebbe oggi cominciare a scendere dalla Scozia verso sud, alleviando la situazione resa drammatica in questi giorni dalle alluvioni nevicate e dal freddo intenso. A Parigi il livello della Senna scresce di ora in ora.

Sarà operata una fanatica dell'hula-hoop

LOENDER, 12 — Una ragazza di 21 anni dovrà subire una urgente operazione allo stomaco per colpa dell'hula-hoop.

La ragazza, già predisposta per costituzione fisica al grasso, nuovamente che le è capitato in seguito ad una prolungata esibizione domestica con l'hula-hoop, ha riportato una occlusione intestinale.

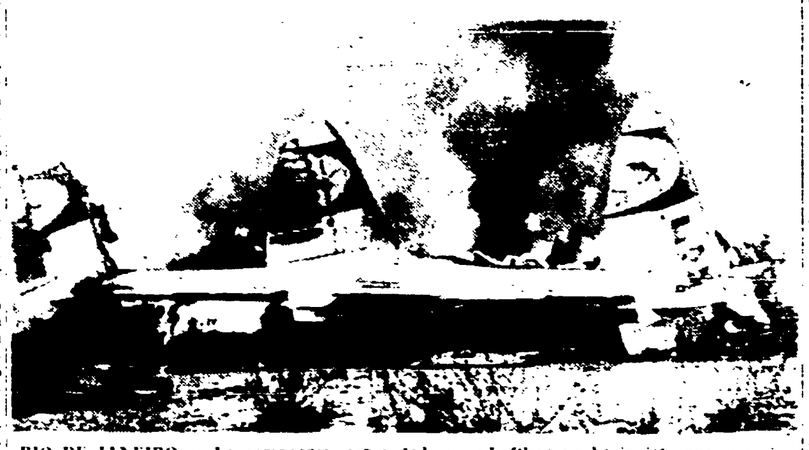
Scoperta una fossa comune con 200 vittime di Batista

Settantuno criminali fucilati a Santiago dai partigiani

L'AVANA, 12 — Una fossa comune contenente i cadaveri di 150-200 prigionieri politici assassinati per ordine del dittatore Batista è stata rinvenuta a San Cristobal ad un centinaio di chilometri dall'Avana. La notizia è stata data oggi dal corrispondente all'Avana del giornale americano *Chicago Tribune*, Jules Dubois. I corpi delle vittime sono orrendamente mutilati. Essi sono stati identificati per quelli di cittadini in gran parte già residenti a San Cristobal nella provincia di Pinar del Rio.

La notizia ha suscitato in tutta l'isola di Cuba profonda emozione ed un moto di collera. Personalità e quotidiani chiedono che i responsabili di criminali siano processati e severamente puniti. Alcuni uomini di fiducia di Batista, agenti e ufficiali responsabili di crimini contro il popolo cubano sono già stati processati e giustiziati. Oggi sono stati fucilati a Santiago settantuno tra ufficiali, poliziotti, spie e sevizatori.

In una intervista rilasciata ieri sera alla televisione americana Fidel Castro ha dichiarato fra l'altro che il movimento rivoluzionario si trova in una solida posizione e che le elezioni generali a Cuba avverranno tra 18 mesi, per consentire ai partiti di organizzarsi.



RIO DE JANEIRO — La compagnia aerea tedesca «Lufthansa» ha inviato una commissione di esperti a Rio de Janeiro per indagare sulle cause del disastro aereo nel quale sono morte 36 persone, tra cui tre italiani. Secondo testimoni oculari, il pilota, rendendosi conto di aver imboccato male la pista di atterraggio, tentò invano di far riprendere quota all'aereo che precipitò incendiandosi. I tre passeggeri italiani, tra cui una donna, venivano da Milano ed avevano preso l'aereo della «Lufthansa» in seguito ad una serie di disguidi che avevano impedito la partenza di un altro aereo sul quale avevano prenotato i posti. Nella telefoto, il grosso aereo in fiamme dopo la catastrofe

Suicida nel Nilo un famoso egittologo

IL CAIRO, 12 — Il noto egittologo Zakaria Goneim si è suicidato. Il suo cadavere è stato ritrovato ieri nelle acque del Nilo, presso il Cairo.

Il noto Goneim era stato sospeso dall'incarico di sovraintendente del Museo archeologico di Sakkara, dal quale erano scomparsi numerosi pezzi

ALFREDO REICHLIN direttore responsabile
Luca Trevisani direttore responsabile
Iscritto al n. 241 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITÀ» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, n. 19 - Roma